

LE TAVOLETTE VOTIVE DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SABATO A MINERVINO MURGE

Questo articolo fa parte di un'ampia ricerca sulle tavolette votive pugliesi, iniziata per il lavoro della mia tesi di laurea e continuata alla scuola del Prof. Giovanni B. Bronzini. Mi propongo di studiare gli ex-voto di questo genere in Puglia sia dal punto di vista demologico che da quello storico artistico e di mettere in luce la continuità della tradizione, tuttora molto viva in quasi tutta la regione, specialmente nella Terra di Bari, in Capitanata e nel Gargano.

Nella Terra di Bari, nella quale ho rinvenuto 405 esemplari inediti, conservati in tredici Santuari, le tavolette del Santuario della Madonna del Sabato a Minervino Murge rappresentano uno dei gruppi più interessanti e significativi, pur non essendo molto numerose: sono, infatti, soltanto 37.

Intorno al Santuario non esistono delle notizie storiche vere e proprie: gli abitanti del paese raccontano la leggenda dell'invenzione della miracolosa effigie della Madonna, che è all'origine del culto, non senza un certo compiacimento per i particolari: nel 1500 alcuni cacciatori, a capo dei quali vi era il principe Pignatelli, smarrirono il cane in un bosco durante una battuta di caccia; dopo averlo cercato a lungo inutilmente, udirono finalmente dei guaiti provenienti dal folto del bosco e, precisamente, da una grotta. Scesi per prendere il cane, scoprirono, dipinta sul tufo della parete della grotta, un'immagine della Madonna col Bambino. Essendo l'invenzione avvenuta di sabato, chiamarono la Madonna col nome di Maria SS. del Sabato.

La leggenda è confermata da alcune notizie contenute nella prefazione ad un manualetto di preghiere del secolo scorso¹, gelosamente conservato dalle suore, e arricchita di altri particolari: il nome del bosco nel quale fu rinvenuta la grotta era « Bosco da Piede »; il dipinto, greco, risale al tormentato periodo della lotta iconoclasta scatenata dall'Imperatore Leone Isaurico, nel VII secolo dell'era volgare, che costrinse i fedeli a trafugare le sacre immagini in altri Paesi o in grotte ben nascoste nel folto dei boschi.

¹ MICHELE BEVILACQUA RESSA, *Guida sabatina, I devoti di Maria SS. del Sabato che si venera in Minervino Murge*, Firenze, Ciardi, 1887.

La Vergine venne onorata nel giorno del sabato e la sua festa si celebra quindici giorni dopo Pasqua. Ancora oggi il Santuario, che consta di una grotta e di una Chiesa superiore edificata nel 1890, viene aperto ai fedeli soltanto il sabato ed in tale giorno vi si celebra la Messa. Al Santuario, che è sito in aperta campagna, a parecchi chilometri dal paese, è annessa un'abitazione, probabilmente destinata al sacrestano ed attualmente disabitata, che comunica con la chiesa superiore per mezzo di una scala.

Nonostante che il Santuario appaia quasi abbandonato, anche a causa del luogo isolato in cui sorge, è fatto segno a una gran devozione sia da parte degli abitanti del paese che da parte dei canosini. Di ciò fanno fede le numerose tabelle votive, un tempo, a detta di chi ebbe occasione di visitare il Santuario anni fa, di gran lunga più numerose. Il Parroco, però, assicura che non ve ne sono altre, ed in effetti non ne ho trovate in Cattedrale nè in altri locali annessi al Santuario.

La causa della perdita di un gran numero di tavolette — in questo come in molti altri Santuari pugliesi — è da attribuirsi all'atteggiamento assunto dalla maggior parte dei religiosi nei confronti di questo genere di ex-voto, considerato, il più delle volte, una forma di superstizione e oggetto di distrazione per i fedeli in visita al Santuario. Le tavolette vengono, così, dapprima relegate in locali isolati e poi distrutte, a cominciare dalle più antiche che, deteriorate dal tempo e dalla scarsa cura, sono considerate antiestetiche e indegne di essere esposte al pubblico.

Le 37 tavolette del Santuario minervinese sono riunite — non si può certo dire conservate — in una stanzetta dell'abitazione del sacrestano, cioè nella vecchia cucina adiacente alla stalla, insieme ad alcuni abiti, ad un cuore di oro e ad una pergamena ricordo della II Compagnia del 224 Reggimento Fanteria. Cronologicamente vanno dal 1829 al 1964² e sono molto pregevoli, specialmente le più antiche, che rivelano una tecnica ed uno stile interessantissimi. Purtroppo lo stato di abbandono in cui si trovano le ha molto danneggiate: alcune sono inchiodate alla parete in modo tale da non poter essere più rimosse e senza alcun riguardo per la dicitura che, spesso, è a mala pena leggibile, sia perchè coperta dai grossi chiodi di sospensione sia perchè il cartiglio su cui era originariamente scritta, non ben assicurato alla tavoletta, si è strappato. Eppure si tratta di esemplari tra i più interessanti dei Santuari in Terra di Bari, sia dal punto di vista stilistico che da quello folclorico. Alcuni di essi, infatti, esattamente 10, presentano dei tratti comuni, molto evidenti e singolari, tali da far pensare ad una scuola di ex-voto, il che costituisce un elemento di notevole interesse perchè, pur essendoci, come per la pittura colta, delle vere e proprie scuole di pittura popolare, non accade di frequente di trovarsi di fronte ad una scuola così particolare com'è quella dell'ex-voto.

Le dieci tabelle in esame, pur rifacendosi ad un formulario tradizionale, si imperniano su dei canoni particolari dettati da una personalità artistica ben individuabile, un pittore che dovè essere molto popolare a

² I dati relativi al numero delle tavolette sono il risultato di una ricerca da me condotta nel periodo novembre 1967-gennaio 1968.

Minervino nell'800: lo sfondo della scena è costellato da stelline bianche, ovvero dei piccoli fiocchi trilobati; la dicitura è scritta in lettere minuscole, sebbene molto grandi, ed è completata da un fregio; le due parole che compongono il nome del paese, infine, sono separate da un trattino: *minervino-murge*. Si tratta di particolari troppo singolari per non essere indicativi.

Altri esemplari, peraltro, pur non presentando contemporaneamente tutti questi elementi, rivelano chiaramente l'influsso dell'anonimo pittore, specialmente nel modo di trattare la figura umana e di rendere l'espressione dei volti. Si potrebbe dire, cioè, che ciascun allievo è rimasto in sostanza fedele al modulo del maestro, anche quando, seguendo il proprio estro, ha accentuato un elemento rispetto ad un altro.

Anche per quanto riguarda la materia gli esemplari minervinesi presentano delle particolarità.

Le materie più comunemente usate per le tavolette votive sono tela — diffusissima fino al secolo scorso — e legno; negli ultimi anni si va diffondendo sempre di più l'uso del cartoncino. Abbastanza rara è la lamina di ferro, forse per la difficoltà della tecnica pittorica o per l'alterazione cui vanno soggetti i colori col passare del tempo.

Le lamine di ferro del Santuario minervinese sono circa un quarto dell'intero numero, cioè 9, ed hanno delle misure che oscillano tra i 36-40 cm. di altezza e i 50-60 cm. di base, quasi che i pittori abbiano tenuto presenti delle misure standard.

L'iconografia originale della Madonna del Sabato, che rappresenta la Vergine col Bambino in braccio, in atto di accarezzarlo, è quasi sempre rispettata, benchè la Madonna appaia raramente isolata: nella maggior parte dei casi la sua intercessione è suffragata da quella della Madonna del Carmine, dell'Addolorata, della Madonna Incoronata³, di San Michele Arcangelo⁴ e del Crocifisso e, talvolta, da tutte queste divinità insieme. Accanto all'apparizione della Madonna, infine, compaiono talvolta le anime purganti le quali, diffusissime in Campania ed in Sicilia, non lo sono altrettanto in Puglia e si ritrovano solo in alcuni Santuari.

Particolari come la molteplicità delle apparizioni, la gerarchia delle divinità, che pone generalmente a destra la Madonna cui è dedicato il Santuario al quale viene portata la tabella, sono l'esempio più chiaro di come l'ex-voto sia un documento fedele e prezioso della psicologia popolare e dello svolgimento della storia del costume e della vita del popolo.

Il pittore di ex-voto generalmente lascia vago ed indefinito il paesaggio, ma rivela una cura particolare per gli interni. La casa rurale pugliese, che è quasi sempre l'ambiente in cui si svolge la scena del miracolo, viene

³ La Madonna dell'Incoronata si venera a Foggia e gode di un culto molto sentito — come testimoniano le oltre quattrocento tavolette votive conservate nel Santuario a Lei dedicato — e diffuso nel Gargano e a Palazzo San Gervasio e Lavello (PZ), come si rileva dalle diciture delle tavolette, che riportano sempre il luogo di provenienza.

⁴ A San Michele Arcangelo sono dedicate molte grotte in tutta la Puglia, ma il luogo di culto più noto e venerato è senz'altro il Santuario di Monte Sant'Angelo, sul Gargano, ricco di oltre 150 tavolette votive e di numerosissimi ex-voto di vario genere.



Fig. 1 - La Madonna del Sabato guarisce un bambino malato.

descritta nei minimi particolari: il soffitto a volta, le immagini sacre alle pareti, le statuine sotto la campana di vetro, i letti con le testate di ferro battuto o sostenuti da *tristiddi*⁵, le sedie col fondo di paglia accostate al letto a mo' di comodino.

L'esame degli esemplari più interessanti e significativi del Santuario minervinese mi sembra, a questo punto, quanto mai utile a chiarire i criteri generali fin qui esposti. Per comodità di esposizione esamineremo le tavolette per argomento, ad eccezione, naturalmente, di quelle appartenenti alla scuola, le quali, se esaminate in vari momenti, perderebbero parte della loro unità e del loro significato.

Ogni esemplare, inoltre, sarà individuato da un numero d'ordine, corrispondente alla scheda, riportata in appendice, che per ciascuna tavoletta indica misure (base per altezza), materia, descrizione e dicitura.

Le tavolette attribuibili al pittore dei fiocchi trilobati sono 10 (V-VI-VII-IX-XIV-XVI-XVII-XVIII-XIX-XX), tutte dipinte ad olio su tela; di esse cinque si riferiscono ad incidenti e cinque a malattia.

⁵ Cavalletti di ferro dai caratteristici piedi a volute.

La prima (V) è anche la più antica delle tabelle del Santuario: è datata, infatti 1829. Il piccolo miracolato giace in una culla, tra lenzuola ricamate riccamente, e viene cullato — o sospinto innanzi? — dalla madre. Una sedia, col fondo di paglia, è l'unico mobile. In alto al centro, in un medaglione disegnato a filo di pennello, l'immagine della Madonna del Sabato, molto bella e accurata. Interessanti, ai fini di uno studio del costume, sono la culla, di legno con parti ad intaglio, e l'abito della donna, severo, con un piccolo colletto bianco e due balze sul fondo della gonna (Fig. 1).

Delle altre tabelle riferentisi a malattia, tre presentano uno schema compositivo assai simile a quello della precedente (VII-XIV-XIX). In esse, infatti, il miracolato giace a letto, tra lenzuola ricamate. Nella prima egli è assistito da una donna che poggia le mani sul cuscino; nella seconda è un uomo ad appoggiarsi al letto, ai piedi del quale altri due uomini si mostrano a dito il malato. In entrambi gli esemplari lo sfondo è costellato dai fiocchi trilobati. La terza ha un maggior numero di personaggi: la miracolata è assistita da una donna, da un uomo, da una bimba, mentre un'altra donna, ai piedi del letto, prega, con le braccia tese verso la miracolata. I tre esemplari sono datati, rispettivamente, 1879, 1883 e 1888.



Fig. 2 - La Madonna del Sabato salva un uomo finito sotto la ruota di un carretto.

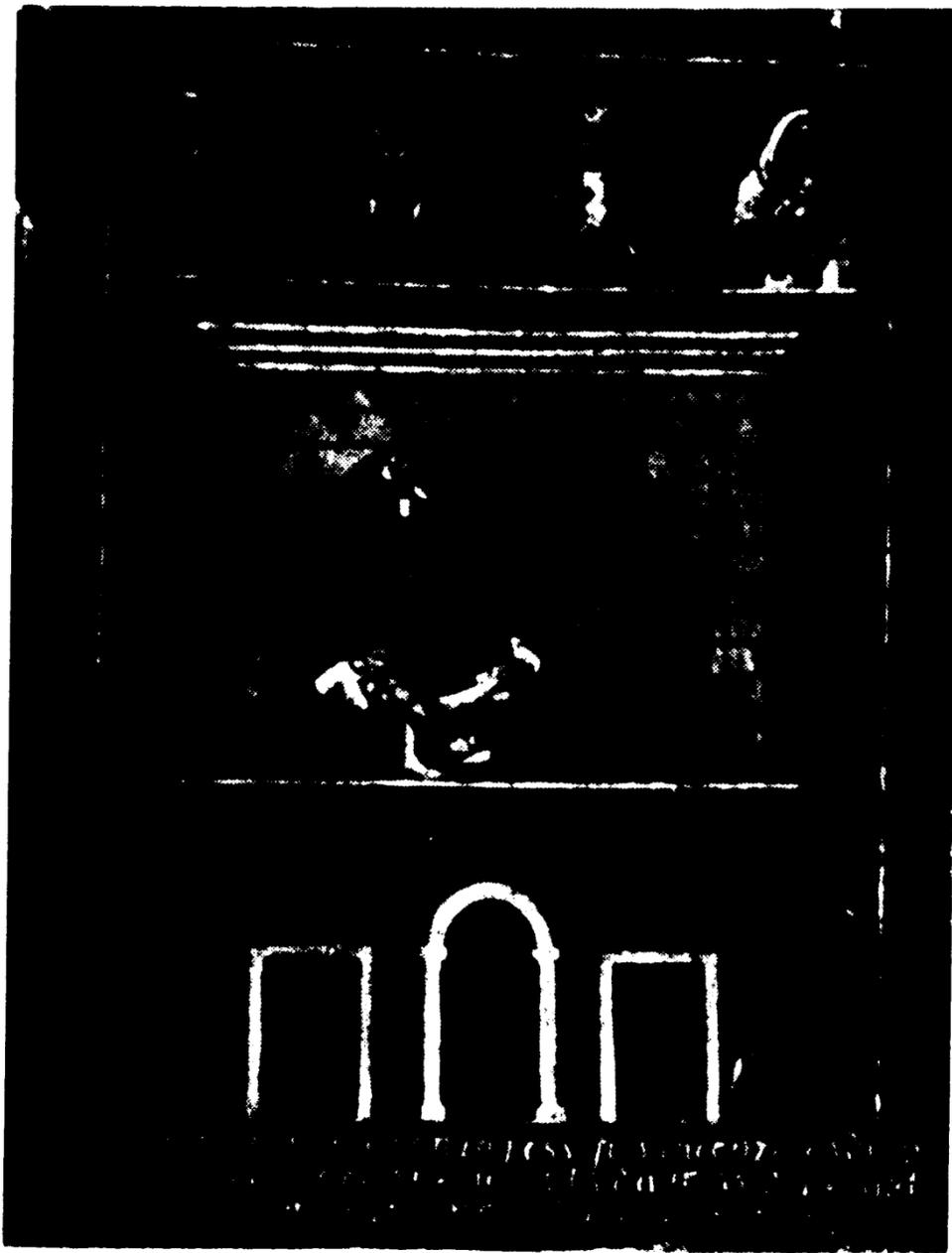


Fig. 3 - La Madonna del Sabato salva un operaio caduto da un'impalcatura.

L'ultima tavoletta di « malattia » (VI), datata 1878, ci mostra, invece, uno schema compositivo più vario e complesso: le apparizioni della Madonna del Sabato e dell'Incoronata, infatti, sono disposte simmetricamente ai due lati del letto in cui giace il miracolato e sono racchiuse in medaglioni tracciati a filo di pennello. Tra i due medaglioni, ma più in alto, c'è un turibolo.

Le tabelle che si riferiscono ad incidenti sono più varie e ciò dipende, naturalmente, dalla molteplicità dei miracoli rappresentati.

La tavoletta IX, che reca la data del 1881, rappresenta un incidente di carretto: il miracolato giace sotto la ruota di un carretto che trasporta dei sacchi tenuti insieme da corde. Un uomo, quasi carponi, si slancia verso di lui per soccorrerlo. Il conducente alza la frusta, mentre un uomo, seduto sui sacchi, leva in alto un braccio. I cavalli sono rappresentati con prospettiva a piani scivolati, sì da sembrare uno sull'altro; il cavallo in primo piano è dipinto per intero, degli altri due, invece, non si vedono le zampe ma solo le groppe. I fiocchi trilobati sono visibilissimi su tutto il cielo; il colore predominante è il giallo nei suoi vari toni, secondo il formulario tradizionale che assegna a scene campestri i toni del giallo, del bruno e del verde (Fig. 2).

Simile a questa è un'altra tavoletta (XVIII), che ha come protagonista un carretto che trasporta dei sacchi. Anche in questa i fiocchi trilobati sono molto evidenti. La data è 1885.

Più vivace è un esemplare del 1885 (XVI) che, oltre a una molteplicità di apparizioni, presenta anche uno schema compositivo abbastanza complesso. La composizione è delimitata da una pennellata chiara: il miracolato, precipitato da un'asse spezzatasi improvvisamente, viene assistito da una donna, che gli sorregge il capo, e da un uomo. Più in alto, molto piccolo rispetto alle proporzioni dell'intera composizione, un altro operaio guarda in giù, con una mano nei capelli. La scena si svolge in una fabbrica, rappresentata frontalmente e con molta accuratezza. In basso a destra si scorgono un bimbo, colpito alla testa da un mattone, e una donna con le mani sul capo. In alto, separate dal resto della composizione per mezzo di una pennellata chiara e divise fra di loro da sorte di pilastri, una serie di apparizioni: da sinistra, il Crocifisso, l'Addolorata, la Madonna del Sabato e la Madonna del Carmine (Fig. 3).

La tavoletta XX è ancora di ambiente campestre: rappresenta un'aia nella quale i covoni si sono incendiati. Il miracolato è in mezzo ad essi, con le mani allargate in segno di sgomento; un contadino cerca di smuovere i covoni con un forcone mentre un terzo contadino accorre, anch'egli armato di forcone. I colori sono tutti sui toni del marrone. Le apparizioni sono multiple: il Crocifisso, la Madonna del Sabato e le anime purganti. L'esemplare è datato 1892.

Esaminiamo ora le più significative delle 13 tavolette riferentisi a malattia. Lo schema compositivo è presso chè lo stesso per ciascuna di esse, tanto che, a prima vista, potrebbero sembrare tutte uguali, ma è proprio in questo genere di tavoletta che maggiormente si rivelano le personalità dei singoli pittori, nel discostarsi dal formulario per un particolare, per un certo modo di dipingere il pavimento o le pareti o di rendere l'espressione del volto.

Una tavoletta del 1882 (X), ad esempio, offre una nota di realismo sorprendente: uno dei congiunti del miracolato si strappa letteralmente i capelli per la disperazione. Si tratta certamente di un gesto melodrammatico, ma il pittore lo ha reso con una tale spontaneità, con una tale ingenuità da non farci sorridere.

Spesso i parenti del miracolato pregano non rivolti verso la apparizione ma verso una statuina sacra posta sotto una campana di vetro e collocata sul cassetto, di fronte al letto. Questa è una nota di costume molto interessante, perchè è assai frequente trovare di queste statuine nelle case dei contadini — e non solo dei contadini — pugliesi, statuine che hanno fama di aver salvato la casa e i componenti della famiglia da qualche grave calamità e che si tramandano, non di rado, di generazione in generazione.

Queste statuine compaiono in numerose tavolette (IV-XIII-XV-XXII), una delle quali, precisamente la XXII, datata 1896, è degna di nota per la popolarità del tono e per alcuni elementi della composizione. È una lamina di ferro insolitamente piccola — cm. 30×36 — che rappresenta il miracolato in preda ad emottisi, assistito da una donna che gli regge un bacile nel quale si raccoglie il copiosissimo sangue. Nelle intenzioni del pittore il miracolato avrebbe dovuto sporgersi dalla sponda del letto, con le braccia allargate, ma in realtà il suo busto è come spezzato e sembra



Fig. 4 - La Madonna del Sabato guarisce un uomo malato di emottisi.



Fig. 5 - La Madonna del Sabato salva un soldato durante un'azione di guerra.

levarsi dal bacile. Interessante è il letto, con le testate in ferro a volute (Fig. 4).

Il pittore di ex-voto si sofferma con particolare attenzione sui letti, curandone la rappresentazione meticolosamente, anche se, per imperizia o per ignoranza delle regole della prospettiva, accade spesso che le testate risultino sghembe tra di loro o si trovino su piani completamente sbagliati; il che, peraltro, nulla toglie al valore della tavoletta, che, anzi, si fa più pregevole per spontaneità e vivezza. Non sono le proporzioni e la prospettiva che interessano al pittore — anche perché il formulario delle tavolette votive ha una gerarchia di proporzioni tutta particolare — ma l'essenzialità della scena, colta nei suoi momenti salienti.

Il pittore rivela, spesso, un insospettato gusto per i giochi di luce, che servono ad evidenziare elementi e persone. In molte tavolette l'apparizione emana dei raggi luminosi che colpiscono il miracolato, indicando, quasi, il cammino percorso dalla grazia concessa, dalla divinità all'uomo.

Ne è un esempio una tavoletta mutila di dicitura, dipinta su legno grezzo di un certo spessore (IV) che rappresenta l'interno di una camera da letto: la miracolata, giacente a letto, leva una mano verso l'apparizione, dalla quale emanano dei raggi luminosi che l'investono.

In una tavoletta del 1899 (XXIII) la lama di luce investe il sacerdote che conforta la miracolata, designandolo come tramite della concessione della grazia.

Il Santuario minervinese conserva un solo ex-voto di guerra, dipinto su lamina di ferro, datato 1916 e firmato dal pittore Barone (XXVII). Vi è rappresentato un plotone di soldati all'attacco. La scena è molto vivace e ricca di movimento: gli uomini sono colti mentre si lanciano in avanti, col fucile imbracciato o levato in alto nella destra e le bombe a



Fig. 6 - La Madonna del Sabato salva una donna colpita dalle esalazioni del gas.



Fig. 7 - La Madonna del Sabato salva un uomo sepolto da una valanga.

mano nella sinistra, su un terreno roccioso e accidentato. Un soldato, in basso a sinistra, giace piegato su se stesso, come se fosse ferito: deve trattarsi del miracolato, se è presentato in primo piano, frontalmente e ben caratterizzato fisionomicamente (si notino i baffi, molto evidenti). In alto al centro, racchiuse entro un'unica nuvola, ai lati della quale Barone ha dipinto lo scoppio di due granate, le apparizioni della Madonna del Carmine e della Madonna del Sabato (Fig. 5).

I colori di questa tavoletta sono molto vivaci e la tecnica accurata: evidentemente ci troviamo di fronte non ad un pittore di ex-voto vero e proprio ma ad un artista locale il quale, accanto ad una produzione maggiore — pale d'altare, immagini sacre — annovera anche una produzione minore, come quella delle tavolette votive.

L'ultimo gruppo di tavolette che ci rimane da esaminare — 23 esemplari — si riferisce ad incidenti vari: cadute da cavallo, scoppio di dinamite, incidenti sul lavoro. Non ci sono incidenti automobilistici e questo,



Fig. 8 - La Madonna del Sabato salva un uomo colpito alla testa da un masso.



Fig. 9 - La Madonna del Sabato salva un uomo disarcionato dal proprio cavallo.

probabilmente, perchè le tavolette del '900 sono poche e la maggior parte della prima metà del secolo; le moderne, quelle degli anni '60, sono soltanto due.

Gli incidenti rappresentati sono assolutamente comuni, cose che possono capitare ogni giorno a chi lavori nei campi o in una officina o smonti distrattamente il fucile o sia sorpreso da un violento temporale mentre si trova al pascolo con l'armento.

La tavoletta più recente, datata 1964 (XXXVII), ne è un esempio: in una stanza da letto una bimba dorme tranquilla nel grande letto matrimoniale; la madre, sorpresa dalle esalazioni del gas provenienti dalla cucina (che si scorge attraverso una porta aperta) giace al suolo nel mezzo della stanza; il marito, accorso per portarle aiuto, barcolla, con le braccia levate in alto, anch'egli sotto l'effetto del gas (Fig. 6).

Solo una tavoletta, la XXVIII, si discosta dalle altre per la singolarità dell'incidente, singolarità se si pensi al luogo in cui la tavoletta stessa si trova: si tratta, infatti, di un uomo sepolto da una valanga.

La scena rappresenta il costone di una montagna e, sulla sommità, una baita; il miracolato giace giù a valle, con un braccio e la testa fuori della coltre nevosa; a sinistra, lungo il fianco della montagna, si scorge un'abettaia; dai lati della baita spuntano degli uomini, piccolissimi, che evidentemente vengono in soccorso del miracolato. In basso a sinistra, in un medaglione ornato di foglie, la raffigurazione della Madonna del Sabato; accanto, un altro medaglione, rosa e vuoto. L'effetto di queste note di colore sul bianco accecante della neve è veramente notevole. Anche questo esemplare è firmato da Barone (Fig. 7).

Molto popolare è un esemplare che ci mostra il miracolato colpito al capo da un masso precipitato dall'alto (I). La ferita sanguina così abbondantemente da formare una pozza al suolo. I colori sono vivacissimi e brillanti. La dicitura manca della data (Fig. 8).

Spesso protagonisti delle tavolette di incidenti dell'800 e dei primi del nostro secolo sono animali imbizzarriti, asini o cavalli, come in un esemplare del 1881 (VIII), che ci mostra un cavallo imbizzarrito, invano trattenuto da due uomini, che calpesta il miracolato. Evidentemente, dato che l'animale ha la sella e le briglie sciolte, il miracolato è stato disarcionato mentre lo cavalcava (Fig. 9).

Molto interessante e pregevole è una tavoletta del 1883, la XII. Il miracolato, un veterinario, a giudicare dalla valigetta che tiene in mano e dall'ambiente in cui la scena si svolge, è stato colpito dal calcio di uno dei cavalli ricoverati in una stalla. Un uomo lo soccorre mentre una donna, in primo piano e rivolta verso un eventuale osservatore, allarga le braccia. Da una lanterna sospesa al soffitto emanano due fasci di luce giallo-vivo che colpiscono, rispettivamente, il miracolato e il cavallo, rappresentato nell'atto di scalciare, con le zampe posteriori sollevate. È una luce particolare, che illumina senza rischiarare. In alto, a sinistra e a destra, le apparizioni della Madonna del Carmine e della Madonna del Sabato, in rose di nuvole.

L'ambiente della stalla, di per sè in penombra, viene illuminato a tratti e in maniera suggestiva dai raggi-luce, che disegnano lunghe ombre.

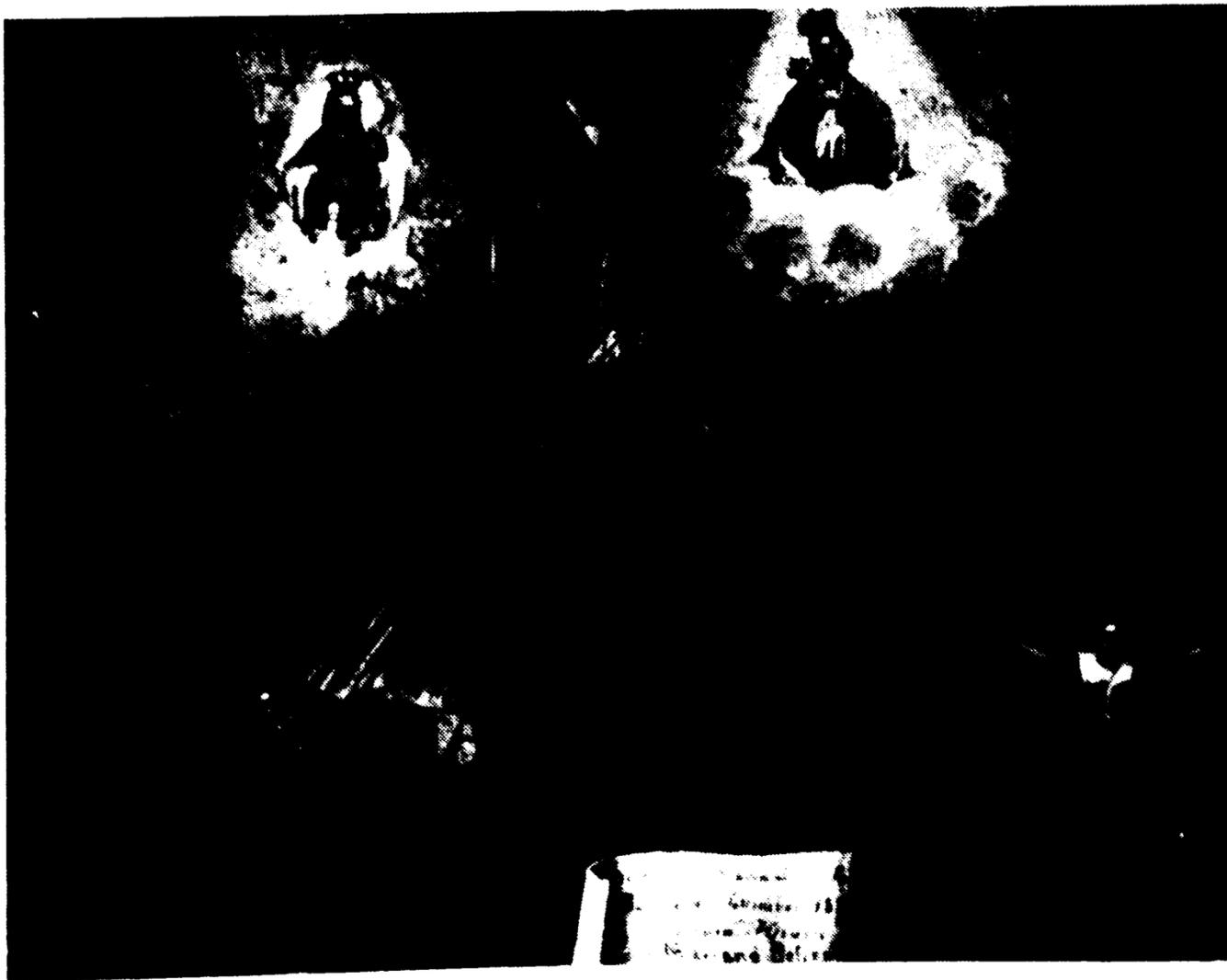


Fig. 10 - La Madonna del Sabato salva un veterinario colpito dal calcio di un cavallo.

Molto interessanti sono le due finestre ogivali, delle quali è assai ben resa la profondità (Fig. 10).

Vivace e realistica è un'altra tavoletta di Barone, la XXVI, che ci mostra un tipico angolo paesano: delle case bianche; un arco sotto il quale si aprono alcune porte, ornato nella parte superiore di vasi fioriti; una scalinata dalla quale è ruzzolato un bambino. La madre si slancia verso di lui, mentre numerose donne si affacciano, per rendersi conto dell'accaduto, chi dall'uscio, chi dal balcone, chi dalla veranda, chi, infine, dal parapetto dell'arco. È una scena ricca di colore, di movimento, di vita (Fig. 11).

Spesso le tavolette votive sono divise in settori, espediente frequente che serve ad introdurre l'osservatore nei vari momenti del miracolo, facendolo, quindi, partecipe della sua genesi. Anche a Minervino c'è un esemplare di questo genere (XXXIV). Si tratta di una tavoletta che rappresenta due scene simmetriche: in quella di sinistra due ragazzi, due fratelli, come chiarisce la dicitura, intenti a giocare con materiale infiammabile davanti ad un portone, sono stati sorpresi da una fiammata sviluppata tra di loro; in quella di destra i due ragazzi si stringono la mano. La scena è rappresentata nei suoi momenti essenziali ma da due sole, scarse scene è possibile ricostruire la genesi dell'avvenimento. Simmetrica è anche la disposizione delle fotografie dei due ragazzi. I settori sono divisi da una linea scura interrotta, circa a metà, dalla luminosa apparizione della Madonna del Sabato che, essendo le due scene dipinte in grigio e nero, costituisce l'unica nota di colore di tutta la composizione (Fig. 12).



Fig. 11 La Madonna del Sabato salva un bambino caduto da una scalinata.

Infine l'esemplare più interessante del Santuario, una tavoletta che possiamo senz'altro definire storica: si riferisce, infatti, al terremoto che nel 1883 devastò Casamicciola e colpì altri centri vicini (XI).

È ad olio su tela e rappresenta il paese sconvolto dal terremoto: ovunque case diroccate, alberi sradicati e macerie. In primo piano il miracolato, giacente bocconi tra le macerie e sanguinante; i familiari urlano e levano le braccia al cielo. È una scena dipinta con molta accuratezza e dovizia di particolari, ricca di movimento e veristica. L'apparizione della Madonna del Sabato, sullo sfondo di un cielo azzurrissimo, è in alto al centro.

Al di sopra del cartiglio disegnato entro il quale è scritta la dicitura vi sono tre farfalle dipinte, un particolare a prima vista sconcertante. L'unica spiegazione plausibile è che l'anonimo pittore abbia voluto, con questo tocco poetico, mitigare la tragicità dell'avvenimento.

Uno sguardo d'insieme alle tavolette, questa volta sotto il profilo cronologico, può illuminarci sulla continuità della tradizione nel Santuario minervinese.

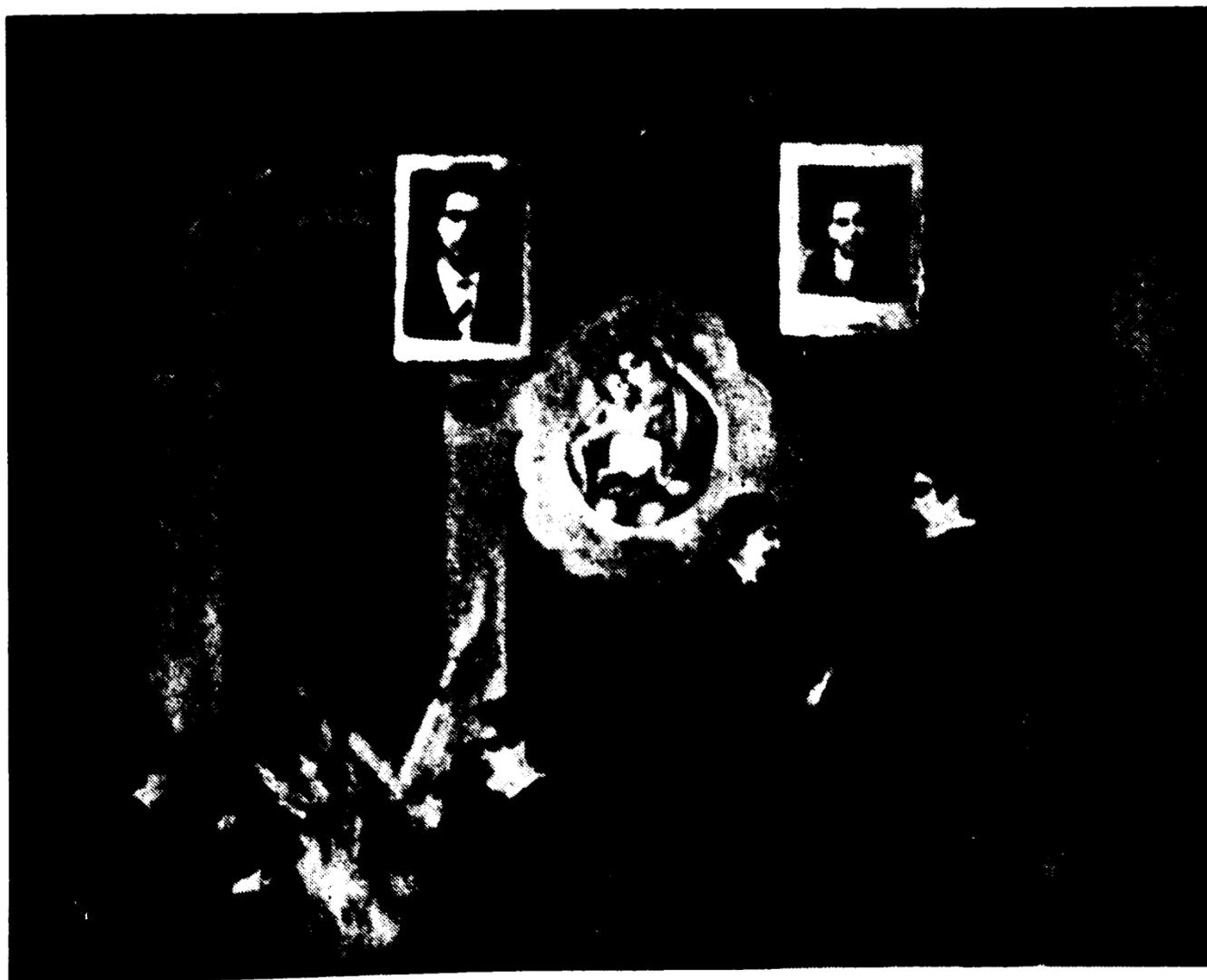


Fig. 12 - La Madonna del Sabato salva due fratelli sorpresi dallo scoppio di un ordigno.

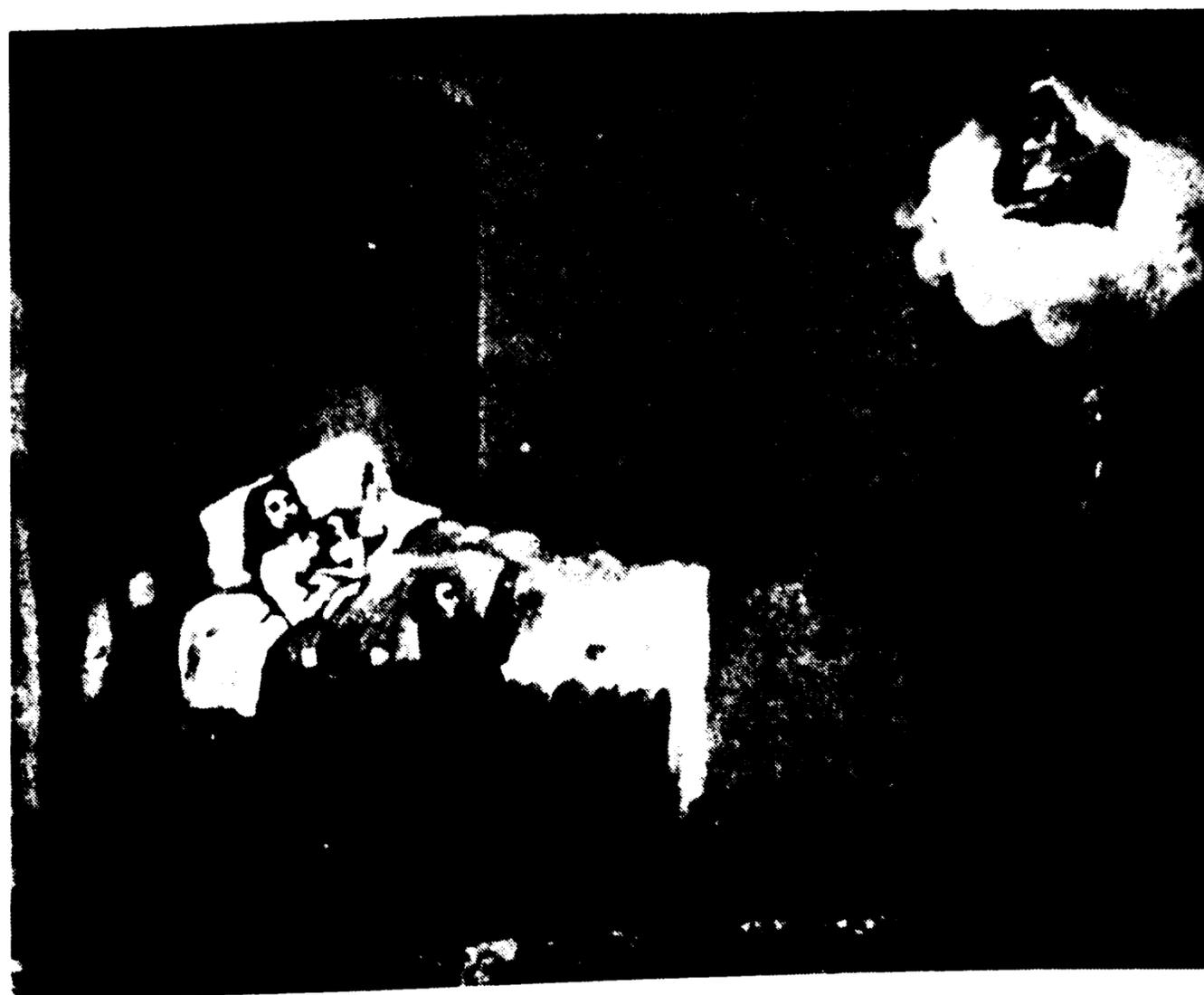


Fig. 13 - La Madonna del Sabato guarisce una donna malata.



Fig. 14 - La Madonna del Sabato guarisce due donne malate.



Fig. 15 - La Madonna del Sabato salva un uomo colpito dallo scoppio di una cartuccia di dinamite.



Fig. 18 - La Madonna del Sabato salva una famiglia da un incidente di carretto.

senza due vuoti: uno corrispondente al periodo 1900-1915 e l'altro al periodo 1929-1951.

Il secondo vuoto corrisponde al periodo bellico e post-bellico; le cause che lo hanno prodotto possono essere varie, ma quella che mi sembra più plausibile è che l'impossibilità di mantenere vive, in un periodo tormentato e ambiguo com'è stato quello della seconda guerra mondiale e del dopoguerra, le varie manifestazioni del culto della Madonna, come feste, fiere e pellegrinaggi, ha fatto sì che venisse temporaneamente a cessare anche l'uso dell'offerta dell'ex-voto.

Il fatto che tale fenomeno non si sia verificato durante la prima guerra mondiale — infatti vi è, nel Santuario, un ex-voto di guerra datato 1916 — deriva, probabilmente dal carattere profondamente diverso delle due guerre e, di conseguenza, dal modo in cui esse sono state sentite dal popolo.

Nel complesso, quindi, possiamo dire che la tradizione, nel Santuario minervinese, si presenta abbastanza continua, pur con i vuoti di cui abbiamo parlato, dall'800 fino ai giorni nostri; evidentemente il culto, molto vivo nell'800, come dimostrano il numero superiore di esemplari dell'epoca e la tecnica accurata con la quale essi venivano eseguiti, si è andato affievolendo ma non si è spento, come non si è spento l'uso di offrire alla Madonna la testimonianza dipinta del miracolo ricevuto.

Piuttosto, all'antica tradizione si è andata via via sostituendo la nuova la quale, pur semplificata e rinnovata nei modi che abbiamo visto, è rimasta intimamente sempre uguale ed ha conservato quell'ingenuità e quella semplicità che sono caratteri fondamentali della produzione popolare e peculiari della pittura votiva⁶.

ANNA MARIA TRIPPUTI

⁶ Ringrazio il Parroco del Santuario che mi ha permesso di esaminare e fotografare gli ex-voto e mi ha fornito le notizie sul culto della Madonna del Sabato.

ELENCO DESCRITTIVO DELLE TAVOLETTE VOTIVE

Per i criteri di schedatura delle tavolette votive ho tenuto presenti l'opera del Ciarrocchi-Mori sulle tavolette votive italiane¹ e quella del Novelli-Massaccesi sulle tabelle del Santuario della Madonna del Monte di Cesena².

Di ciascun esemplare, numerato progressivamente, secondo un ordine cronologico, riporto le misure in cm., la materia, la descrizione e la dicitura.

- Tav. I m. 28×38 Tempera su legno
Il miracolato, colpito alla testa da un masso, sanguina abbondantemente; in alto a sinistra, in una nuvola, l'apparizione della Madonna del Sabato.
Dicitura: *Per grazia ricevuta Pierro-Francesco*
- Tav. II cm. 50×36 Lamina di ferro
In alto a destra le apparizioni di due Madonne e di San Michele Arcangelo; in basso un carretto completamente rovesciato sotto il quale giacciono i miracolati.
Dicitura: illegibile
- Tav. III cm. 39×29 Olio su tela con cornice
Il miracolato è caduto dal carretto mentre percorreva una strada di campagna e giace al suolo, a faccia in giù; in alto a sinistra l'apparizione della Madonna del Sabato in un alone luminoso.
Non c'è dicitura.
- Tav. IV cm. 46×51 Tavoletta
Una stanza da letto: in alto, in una doppia rosa di nubi, emanante dei raggi luminosi che colpiscono la miracolata giacente a letto, l'apparizione; ai piedi del letto un uomo che prega e una donna volta verso una statua sacra collocata sul cassetto sotto una campana di vetro.
La dicitura, scritta su un foglietto di carta ora strappato, manca.

¹ A. CIARROCCHI-E. MORI, *Le tavolette votive italiane*, Udine, Doretti, 1960.

² L. NOVELLI-M. MASSACCESI, *Ex-voto del Santuario della Madonna del Monte di Cesena*, Forlì, Soc. Tip. Forlivese, 1961.

- Tav. V cm. 50×59 Olio su tela con cornice
Una donna spinge innanzi una culla, nella quale, tra lenzuola ricamate, giace il piccolo miracolato. In alto, in un medaglione, una grande raffigurazione della Madonna del Sabato.
Dicitura: *a divozione del signor dottore costantino serano — minervino-murge — anno 1829*
- Tav. VI cm. 62×49 Olio su tela
In alto due medaglioni raffiguranti l'Incoronata e la Madonna del Sabato; tra i medaglioni, in alto un turibolo, in basso il miracolato giacente a letto.
Dicitura: *a divozione di miche Tricarico fu martino = minervino-murge = anno 1878 a divozione di michele Tricarico fu martino.*
- Tav. VII cm. 46×54 Olio su tela
In alto al centro, su una nuvola, l'apparizione della Madonna del Sabato; sullo sfondo i fiocchi trilobati; in basso, il miracolato a letto, assistito da una donna e da un uomo che leva le mani al cielo, verso l'apparizione.
Dicitura: *a divozione di giuseppe elifani fu vincenzo — minervino-murge — 1879.*
- Tav. VIII cm. 70×54 Olio su tela
In alto le apparizioni della Madonna del Sabato e della Madonna del Carmine, sorrette da una nuvola; il miracolato è stato travolto da un cavallo imbizzarrito che due uomini, uno dei quali armato di fucile, tentano invano di fermare.
Dicitura: *19 MAGGIO 1881. FRANCESCO VOLPECCHIA*
- Tav. IX cm. 49×63 Olio su tela
In alto al centro, su una nuvola, l'apparizione; in basso il miracolato, che è stato travolto da un carretto carico di sacchi, tirato da tre cavalli. Un uomo soccorre il miracolato; sullo sfondo i fiocchi trilobati. I cavalli sono rappresentati con prospettiva a piani scivolati.
Dicitura: *a divozione di donato di andrea in forenza basilicata 15 giugno 1881*
- Tav. X cm. 88×66 Olio su tela
In alto le apparizioni della Madonna del Sabato, del Crocifisso e di un Santo; la miracolata giace a letto, assistita da un sacerdote che legge il breviario; ai piedi del letto una donna, inginocchiata, prega e un uomo si strappa i capelli.

Dicitura: *A Divozione di Carmela Valanzuola 1882*

Tav. XI

cm. 80 × 65 Olio su tela

La tavoletta rappresenta la cittadina di Casamicciola devastata dal terremoto. Sullo sfondo case diroccate e rovine. In primo piano la famiglia del miracolato; il marito giace al suolo bocconi, mentre gli altri componenti della famiglia urlano, con le mani levate in alto. Tutt'intorno alberi sradicati. In alto al centro, in un cielo azzurrissimo, l'apparizione della Madonna del Sabato. Al di sopra del cartiglio disegnato entro cui è scritta la dicitura, tre farfalle dipinte.

Dicitura: *MARIA DEL SABATO SALVO' MICHELE SARCINELLI IN CASAMICCIOLA IL 28 LUGLIO 1883 MINERVINO*

Tav. XII

cm. 81 × 62 Olio su tela con cornice

Il miracolato, probabilmente un veterinario, è stato colpito dal calcio di uno dei tre cavalli ricoverati nella stalla nella quale si svolge la scena. Un uomo lo soccorre, mentre una donna, in primo piano e rivolta verso l'osservatore, leva le braccia in alto. Da una lampada sospesa al soffitto partono dei fasci di luce che colpiscono rispettivamente il miracolato e il cavallo rappresentato in atto di scaliare. Le apparizioni sono disposte simmetricamente: in alto a destra la Madonna del Sabato e a sinistra la Madonna del Carmine. Notare le finestre ogivali.

Dicitura: *Divozione a Maria SS. del Sabato Ganosa (sic) 24 Settembre 1883 In casa Ferrara Mariano Petroni*

Tav. XIII

cm. 56 × 40 Lamina di ferro

La miracolata giace a letto, e abbraccia un bambino; in ginocchio accanto al letto pregano un altro bambino ed il marito, volto verso una statua sacra posta sotto una campana di vetro e collocata sul cassetto. L'apparizione è in alto destra, su nuvole.

Dicitura: *a 30 ottobre 1883 Lucia La Vacca di Canosa fu libera da grave malattia per grazia di Maria A. D. DI LUCIA LA VACCA CANOSA 1883*

Tav. XIV

cm. 65 × 51 Olio su tela

In alto le apparizioni di S. Rocco e della Madonna del Sabato. In basso un uomo che spinge innanzi un lettino nel quale giace, tra lenzuola molto ricamate, il miracolato. Ai piedi del letto due uomini si mostrano a dito il miracolato, mentre una donna leva le mani al di sopra della testa, in segno di disperazione. Il cielo rossastro è costellato di fiocchi trilobati.

Dicitura: *a divozione del signor paolo d'ambrosio fu signor giuseppe, in minervino-murge 1883 (segue fregio)*

- Tav. XV cm. 65×51 Olio su tela
Una stanza da letto: nel letto giacciono due persone, mentre tre donne pregano volte verso una statuina dell'Immacolata posta sotto una campana di vetro e collocata sul cassettone. A capezzale del letto un quadro raffigurante San Nicola. L'apparizione è in alto, piccola tra le nubi. Dicitura: *LA (DIV) OZIONE DDI ANGELO 1884*
- Tav. XVI cm. 71×94 Olio su tela
Il miracolato è precipitato da un'asse spezzatasi improvvisamente; da un'asse più sottile, posta più in alto, un altro operaio guarda in basso, con una mano alla testa; il miracolato, che sanguina abbondantemente, viene soccorso da una donna e da un uomo. In basso a destra una donna con le mani nei capelli e un bimbo, colpito al capo da un frammento dell'asse o da un mattone. In alto, separate dal resto della composizione per mezzo di una pennellata chiara, le apparizioni del Crocifisso, della Addolorata, della Madonna del Sabato e della Madonna del Carmine. Le apparizioni sono separate, l'una dall'altra, da pilastri. Lo sfondo è costellato da fiocchi trilobati. Dicitura: *a divozione di vito oronzo ressi fu vincenzo caduto dalla fabbrica, e grazia ricevuta da m^a ss^a del sabato in minervino-murge, anno 1885*
- Tav. XVII cm. 47×36 Olio su tela
In alto le apparizioni di Maria SS. del Sabato, del Crocifisso e della Madonna del Carmine. Il miracolato giace sotto le ruote del proprio carretto, accanto al quale è una donna. Dicitura: *a divozione di vincenzo rani per grazia ricevuta da m^a ss^a del sabato — in minervino-murge anno 1885*
- Tav. XVIII cm. 51×62 Olio su tela
Il miracolato giace sotto un carretto rovesciato carico di sacchi, accanto al quale c'è un uomo con le braccia aperte in segno di sconforto. Le apparizioni sono in alto, la Madonna del Santo e la Madonna del Carmine. Il cielo è costellato di fiocchi trilobati. Dicitura: *a divozione di felice lo nero di raffaele per grazia ricevuta da m^a ss^a del sabato minervino-murge anno 1885 (segue fregio)*
- Tav. XIX cm. 46×62 Olio su tela
La miracolata giace a letto, assistita da una donna, un uomo ed una bimba; ai piedi del letto un'altra donna tende le mani verso la miracolata. In alto al centro l'apparizione della Madonna del Sabato, sorretta da nubi.

Dicitura: *a divozione di carmela rubuno fu francesco, in minervino-murge, anno 1888 (segue fregio)*

- Tav. XX cm. 60×74 Olio su tela
 Il miracolato è in un'aia, in mezzo ai covoni in fiamme, con le braccia allargate; un contadino cerca di smuovere i covoni col forcone ed un altro contadino accorre, anch'egli armato di forcone. In alto una serie di apparizioni: la Madonna del Sabato, il Crocifisso, le anime purganti.
 Dicitura: *a divozione di savino neri fu michele avendo avuto la grazia di essere stato liberato l'aia del grano nel mese di luglio anno 1892 minervino-murge (segue fregio)*
- Tav. XXI cm. 35×24 Olio su tavoletta grezza
 La scena si svolge in una stanza da letto: il miracolato è in preda ad emottisi e giace a letto, mentre una donna gli regge un recipiente in cui si raccoglie il copiosissimo sangue. Accanto al letto un uomo. Nella stanza si notano un camino con alcuni attrezzi appesi (roncole, probabilmente) e una porta dalla quale penetra una lama di luce. L'apparizione è in alto a destra, tra le nubi.
 Dicitura: *Vincenzo Galvo di Lorenzo avuto grazie (sic) 17 Dicembre 1895*
- Tav. XXII cm. 30×36 Lamina di ferro
 Il miracolato giace in un letto di ferro, in preda ad emottisi. La moglie gli regge un bacile. Ai piedi del letto una bimba. A destra un cassettone su cui è collocata una statua sotto la campana di vetro. In alto al centro, sorretta da nuvole, l'apparizione della Madonna del Sabato.
 Dicitura: *A DIVOZI = DI SAVINA DI GREGORIO DI RAFFAELE MARZO 1896*
- Tav. XXIII cm. 69×45 Tele con cornice
 La miracolata giace a letto, assistita da un sacerdote, mentre a piedi del letto un uomo una donna e un bambino sono inginocchiati in preghiera, con le mani levate verso l'apparizione della Madonna, in alto al centro, sorretta da una nuvola, dalla quale emana una lama di luce che colpisce il sacerdote.
 Dicitura: *Piarulla Dorina Ricevuta La Grazia dalla Madonna del Sabato 1899 Corato*
- Tav. XXIV cm. 60×45 Olio su tela
 In alto a sinistra l'apparizione della Madonna del Sabato e a destra quella di S. Rita. Al miracolato è scoppiato il fucile tra le mani: dall'arma si leva un esile filo di fumo. Un uomo, accanto a lui, allarga le braccia. La scena si svolge

presso una casa, rappresentata con prospettiva a piani scivolati. All'orizzonte delle colline.

Dicitura: *MINERVINO M. Giuseppe PACE D.M. 1902*

Tav. XXV

cm. 70 × 49 Lamina di ferro

I due miracolati, colpiti da un fulmine, giacciono al suolo, sotto i corpi di tre cavalli. In alto al centro il Crocifisso, tra la Madonna del Sabato e le anime purganti.

Dicitura: *A divozione di Michele Copeta di Antonio e Sabino Zaccagni di Felice liberati miracolosamente dal fulmine il 14 giugno 1915 in Minervino Murge =*

Tav. XXVI

cm. 33 × 49 Olio su tela

L'ambiente è un caratteristico angolo paesano: un bimbo è ruzzolato da una scalinata e verso di lui accorre la madre, mentre altre donne si affacciano, chi dal balcone, chi dalla veranda, chi dall'uscio. L'apparizione della Madonna è in alto al centro, in un medaglione ornato di foglie. Il pittore è Barone.

Dicitura: *Il - bimbo: Giannuzzi Pasquale di Antonio di anni 5 offre a M. SS. del Sabato Per Grazia Ottenuta il Giugno 1916*

Tav. XXVII

cm. 57 × 39 Lamina di ferro

La tavoletta rappresenta un'azione di guerra: un plotone di soldati all'attacco, armati di fucili e bombe a mano. La scena è molto movimentata; in primo piano, in basso a sinistra, c'è il miracolato, piegato su se stesso come se fosse stato ferito. In alto al centro, entro un'unica nuvola ai lati della quale il pittore Barone ha dipinto lo scoppio di due granate, l'apparizione della Madonna del Carmine e della Madonna del Sabato.

Dicitura: *A DIVOZIONE DI: DANIELLO GIUSEPPE 22-9-16 SUL CARSO - OPPACCHIASSELLA 47 - FANT. 2*

Tav. XXVIII

cm. 47 × 67 Tempera su tela

Il paesaggio è insolito: il costone di una montagna, ricoperto di neve, con una baita sulla sommità. In basso, con la testa e un braccio fuori della coltre nevosa, il miracolato. Ai due lati della baita si scorgono, molto piccoli, alcuni uomini che, verosimilmente, accorrono in aiuto del miracolato. In basso a sinistra, in un medaglione ornato di foglie, la Madonna del Sabato; a destra un medaglione rosa e vuoto, con la firma del pittore Barone.

Dicitura: *A DIVOZIONE DI GIUSEPPE PETRILLI VINCE^z ° ESTRATTO VIVO DA SOTTO UNA VALANGA DI NEVE SOTTO LA QUALE ERA RIMASTO 20 ORE - IL 14 DICEMBRE 1916*

- Tav. XXIX cm. 53×44 Olio su tela con cornice
 La scena si svolge in una cava: il miracolato, colpito dallo scoppio della dinamite che stava maneggiando, perde sangue da una mano. Un uomo lo guarda sconsolatamente, con le braccia allargate. In alto al centro, sorretta da nuvole, l'apparizione della Madonna del Sabato.
 Dicitura: *A DIVOZIONE (sic) DI GIUSEPPE CARLONE E (sic) RIMASTO FERITO MENDRE (sic) SCARICAVA UNA CARTUCIA (sic) DI DINAMITA (sic) NELLA CAVA DI PIETRA IL 30 - MARZO - 1922*
- Tav. XXX cm. 60×40 Lamina di ferro
 La piccola miracolata è stata travolta da un carretto carico di sacchi: la madre accorre, mentre un'altra donna si fa sull'uscio della propria casa. I personaggi sono come bloccati nei loro gesti. In alto a sinistra le apparizioni di S. Antonio e della Madonna del Sabato, in un alone di nuvole.
 Dicitura: *A DIVOZIONE DI ANNINA CASCIONE - PROTOPAPA VINCENZO E CANNONE GAETANO PER GRAZIA RICEVUTA IL 18 SETTEMBRE 1927*
- Tav. XXXI cm. 50×36 Lamina di ferro
 Il miracolato, che sanguina abbondantemente, viene calpestato da un asino imbizzarrito che due contadini armati di forconi tentano di fermare. In alto a destra le apparizioni della Madonna del Carmine e della Madonna del Sabato.
 Dicitura: *A DIVOZIONE DI CHIEPPA SAVINO DI FRANCESCO PER GRAZIA RICEVUTA IL 11 LUGLIO 1928*
- Tav. XXXII cm. 50×36 Lamina di ferro
 Un fulmine ha colpito i due miracolati, che giacciono riversi, e parte dei loro armenti. Le apparizioni sono in alto, quasi sul tetto della casa presso cui è accaduto il miracolo, e sono la Madonna del Sabato e l'Incoronata.
 Dicitura: *A DIVOZIONE DI PASQUALE BORELLI E FIGLIO PER GRAZIA RICEVUTA IL 22-9-1928*
- Tav. XXXIII cm. 55×34 Tempera su legno
 In alto a destra, in una nuvola, le apparizioni di Gesù Crocifisso e della Madonna del Sabato. La scena si svolge in una fucina: una fiammata si è levata tra due uomini armati di martello e tenaglie; a destra un uomo che si porta una mano al petto.
 Dicitura: *A DIVOZIONE DI ANGELO, LUIGI E SAVINO ZINCARELLI e RUFINO RAFFAELE PER GRAZIA RICEVUTA IL 30-3-1929*

- Tav. XXXIV cm. 39 × 31 Cartoncino ricoperto da vetro con cornice
 La tavoletta è divisa in due settori: a sinistra due ragazzi, intenti a giocare davanti ad un portone con materiale infiammabile, sono stati sorpresi da una fiammata sviluppatasi tra di loro. A destra i due ragazzi si stringono la mano. I due settori sono divisi da una pennellata scura, che è interrotta, circa a metà, dall'apparizione della Madonna del Sabato.
 Dicitura: *A DIVOZIONE DI MARIA SS. DEL SABATO PER GRAZIA RICEVUTO (sic) IL 5-5-1951 DI CLAUDIO. LUIGI - DI CLAUDIO. VITTORIO - MINERVINO M.*
- Tav. XXXV cm. 59 × 40 Lamina di ferro
 Una stanza da letto: ai piedi di un letto in ferro battuto il miracolato prega, volto verso l'immagine della Madonna del Sabato collocata sul cassettone, tra due vasi di fiori. L'apparizione è in alto, al centro. Si notano tracce di una foto e la firma del pittore: Michele Salvatore 24-8-1953.
 Dicitura: *A divozione di Sabino La Manna da Canosa di Puglia - Per grazia ricevuto (sic) al suo bimbo Pasqualino sofferente di attacchi nervosi cerebrali (sic) - Miracolo ottenuto in soli 20 giorni di preghiera Addì 20 settembre 1954*
- Tav. XXXVI cm. 37 × 50 Legno
 Il piccolo miracolato, intento a giocare sotto un ponte con un amico, è caduto nel torrente; l'altro bambino sta scivolando in acqua. In alto a destra nell'angolo l'immagine della Madonna del Sabato. In basso a destra la foto del piccolo miracolato.
 Dicitura: *Il 29 Agosto 1963. Il bambino Prenna Giuseppe di anni 3. Spinto da un'altro (sic) bambino, cadeva dal ponte lasciando (sic) stramortito (sic) a terra senza dare segno di vita. La madre addolorata invocava la Madonna, quando ad un tratto il bambino riprendeva. (sic) Riempiendo alla madre e ai parenti il cuore di gioia.*
- Tav. XXXVII cm. 51 × 35 Cartoncino ricoperto da vetro
 Una stanza da letto: nel grande letto matrimoniale dorme tranquilla una bimba, mentre la madre, colpita dalle esalazioni del gas provenienti dalla vicina cucina, che si scorge attraverso una porta aperta, giace distesa al suolo; il marito, accorso per portarle aiuto, barcolla, con le mani levate, anch'egli sotto l'effetto del gas.
 Dicitura: *DI-NOIA-FRANCO-GRAZIA RICEVUTA IL 29-2-1964 MONTERISI - LUCIA - DA ASFISSIA CARBONIA (sic) (segue fregio)*